

nonostante l'assenza di un'adeguata politica di investimenti da parte dell'Inps nei confronti del termalismo, le aziende di gestione hanno progressivamente rilanciato l'attività, creando nuovi posti di lavoro e producendo benefiche e consistenti ricadute sulle economie locali, mentre la Ge.Ti. Spa appena costituita, aveva avviato un processo volto a riportare sotto la gestione pubblica le aziende la cui gestione era stata privatizzata, determinando la messa in liquidazione delle stesse e il licenziamento di 173 dipendenti;

detto rischio era stato scongiurato con un apposito accordo di proroga raggiunto tra i gestori e l'Inps alla fine dell'anno 2000;

con tre decreti interministeriali del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tutti del 4 ottobre 2001, la piena proprietà degli stabilimenti di Salsomaggiore, Bertinoro, San Giuliano Terme e Viterbo, è stata trasferita alle regioni ed ai comuni e che, con successivo decreto sottoscritto dagli stessi ministri ed attualmente in corso di pubblicazione, anche lo stabilimento di Battaglia Terme ha subito la stessa sorte;

risulta agli interroganti che nonostante ciò, la Ge.Ti. avrebbe ripetutamente posto in essere « azioni di disturbo » ed iniziative di carattere ostruzionistico, volte in particolare a creare un clima di incertezza sul piano normativo, volta a complicare la fase di programmazione e pianificazione preliminare avviata dagli Enti locali destinatari degli stessi stabilimenti;

l'Inps con due successive delibere del 19 dicembre 2001, n. 346 e del 26 febbraio 2002, n. 52 ha deliberato lo scioglimento della Ge.Ti. Spa per sopravvenuta impossibilità dell'oggetto sociale;

ad oggi non risulta ancora convocata l'Assemblea straordinaria della stessa Ge.Ti. Spa per la deliberazione dello scioglimento —:

quali iniziative intenda assumere per la messa in liquidazione della Ge.Ti Spa;

se, nel contempo, intenda ottenere informazioni sull'utilizzo delle risorse, sia di origine pubblica che privata erogate alla stessa Società, con particolare riferimento sulla entità degli oneri per consulenze e per qualsivoglia altro tipo di emolumento erogato nei circa due anni di esistenza della società stessa. (4-02571)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ONNIS. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

gli allevatori sardi risentono oramai da tempo dei danni provocati dalla epidemia di *blue tongue* che ha determinato il decesso di oltre mezzo milione di capi di bestiame ed ha imposto il blocco della movimentazione degli stessi da parte del ministero della salute;

l'esigenza di evitare il diffondersi del contagio al di fuori dell'isola, sottesa all'adozione del provvedimento ministeriale, è peraltro venuta meno in conseguenza di un'idonea azione di profilassi posta in essere dagli agricoltori, i quali non appena la scienza ha messo a disposizione il preparato hanno provveduto alla vaccinazione dei restanti capi;

nonostante le reiterate richieste da parte delle associazioni di categoria, il ministero non ha provveduto a revocare il provvedimento e non ha ancora autorizzato la movimentazione dei capi di bestiame vaccinati;

la permanenza del blocco appare oltremodo ingiustificata ed incomprensibile in considerazione del fatto che i capi di bestiame vaccinati sono da ritenersi perfettamente sani e, pertanto, non sussiste, allo stato, alcun pericolo di contagio;

l'impossibilità di commercializzazione del bestiame acuisce i già ingenti danni sopportati dagli allevatori a causa dell'esplosione dell'epidemia e causa insostenibili tensioni sociali, sfociate in diverse manifestazioni di piazza —:

se, considerata l'assenza di ogni pericolo di contagio, non ritengono di autorizzare, con la sollecitudine che la situazione prospetta la movimentazione dei capi di bestiame sardo vaccinato. (5-00786)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

FISTAROL e MOSELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 marzo 2002, nella prima pagina di un giornale a tiratura nazionale, con titolo a quattro colonne è apparsa la notizia « Sirchia ha bloccato i vitelli olandesi — una lettera del ministro al Governo di Amsterdam chiede controlli severi sulle esportazioni »;

sempre nello stesso giornale, la notizia è stata approfondita, ed il sottosegretario di stato Corsi ha confermato l'esistenza di un allarme per il boldenone;

nell'articolo viene fatto esplicito riferimento ad una lettera di un'associazione che denunciava la presenza di boldenone in animali importati —:

quali siano stati gli elementi che hanno portato il Ministro della salute a bloccare la macellazione degli animali olandesi e perché sia stato necessario l'intervento di un'associazione di allevatori ad interrompere questo flusso di animali e non i risultati dei controlli effettuati dal Ministero, dai NAS e dalle ASL;

quanti animali e quante partite di carne siano state controllate e riscontrate positive per boldenone, provenienti dall'Olanda e se i risultati di tali controlli

siano stati notificati nella lettera che il ministro Sirchia ha inviato alle autorità olandesi;

quali garanzie siano state richieste al Governo olandese e se sia stata coinvolta l'Unione europea per segnalare le gravi irregolarità riscontrate negli animali olandesi e quale sia stata la risposta del governo olandese;

se siano stati riscontrati animali positivi provenienti da altri paesi della comunità e quanti controlli siano stati fatti all'importazione e con quali risultati ed, in caso affermativo, quali misure siano state intraprese. (4-02560)

COLASIO, FISTAROL e STRADIOTTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i portatori di gravi handicap psicosofici e le loro famiglie vivono un continuo stato di disagio, dovuto alle enormi difficoltà all'inserimento nella società, ma anche all'eccessivo carico burocratico al quale vengono sottoposti per l'accertamento della invalidità civile;

per sopperire in parte a tale stato di disagio, la legge finanziaria n. 388 del 23 dicembre 2000 ha espressamente esonerato i cittadini affetti da sindrome di Down, i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, nonché i soggetti disabili mentali gravi dalla ripetizione annuale delle visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità;

nonostante tale legge nazionale, alcune commissioni di verifica periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile del Veneto nel corso del 2001 e purtroppo ancora oggi hanno effettuato e continuano ad effettuare, nei confronti di molti disabili mentali gravi le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità;

tutto ciò in ottemperanza a quanto previsto dal decreto ministeriale del ministero del tesoro n. 293 del 20 luglio